

# **Gli “altri”: prigionieri spagnoli in Francia durante le guerre napoleoniche**

*Luca Lavagnino F.R.P.S.L., A.I.S.P.*

Il titolo, volutamente e velatamente provocatorio, desidera porre all'attenzione degli studiosi di storia postale un aspetto fino ad oggi poco o nulla investigato, ma che ritengo essenziale nell'ottica della comprensione degli effetti che hanno portato, a livello europeo, venti anni circa di conflitto quasi ininterrotto tra le varie nazioni durante l'epoca napoleonica e, prima, il periodo rivoluzionario. Gli aspetti storici, economici e sociali, almeno su larga scala, sono stati ampiamente indagati; anche quelli meramente postali hanno trovato terreno fecondo tra gli studiosi, sebbene solo in parte e abbastanza recentemente abbiano abbandonato i sentieri della posta civile e militare (*postes aux armées*) per dedicarsi a chi quelle guerre le ha vissute da prigioniero in terra straniera. Si tratta di un approccio ampiamente percorso per i conflitti più recenti, ma molto meno per gli anni 1793-1815, che hanno visto sconvolto l'assetto europeo: atteggiamento certamente comprensibile vista la mole di materiale storico-postale e delle fonti documentali a disposizione ma che, a mio parere, necessita di un doveroso approfondimento. Questo articolo non ha nessuna pretesa se non quella di gettare un seme tra gli studiosi di storia postale napoleonica su un aspetto ancora più dimenticato, cioè la posta dei prigionieri di guerra né inglesi né francesi, da qui la spiegazione del titolo del mio intervento. Se, infatti, la bibliografia sulla posta dei prigionieri di guerra inglesi e francesi si è arricchita in anni recenti di importanti contributi, non può dirsi così per quella degli “altri”, a mia conoscenza mai trattata in opere storico-postali, siano esse articoli o volumi. Il più recente testo, «*Courrier des prisonniers français en Angleterre 1744-1815*» di Jacques Renollaud† [1], davvero completo per quanto riguarda il tema trattato, è certamente una pietra miliare nel settore ma, ovviamente, non fa menzione dell'argomento che qui tratterò. È inevitabile, quando si va a studiare la tematica dei prigionieri di guerra, considerare le condizioni di vita alle quali erano sottoposti. In un mio articolo su *Cursores* n. 14 [2] evidenziavo come il trattamento subito dai prigionieri francesi in Inghilterra fosse ben diverso a parti invertite: si può affermare che lo stesso si ripeta nel caso del rapporto Francia-Spagna, con l'atteggiamento dei transalpini molto più magnanimo verso i prigionieri spagnoli che viceversa.